REDAZIONE: Via Cervantes 53, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Nessun allarme, ma maggior vigilanza per l'igiene

Iniziative del Comune per la difesa sanitaria

Decise in una riunione indetta dal sindaco una serie di misure e di controlli - Intensificata la campagna per una città pulita - Azione capillare in direzione dei commercianti

Anche se non vi è nessun motivo di allarme, è meglio aumentare precauzioni e difese sanitarie nella città, attuando e chiedendo misure nuove o più efficaci. Per questi motivi il sindaco, compagno Valenzi, ha voluto tenere una riunione con assessori (Picardi, Geremicca, Anzivino, Parise, Locoratolo) funzionari comunali, della prefettura, dell'ufficio sanità marittima, della questura, dell'ufficio veterinario provinciale, nonchè con il dr. Balsamo, assessore alla Sanità della Provincia, e i consiglieri comunali Lupo e Magli.

Si è discusso sulle misure attuate e da attuare per vigilare efficacemente sul porto, l'aeroporto, le navi, gli aerei, e sugli altri mezzi con cui possono venire nella nostra città persone provenienti da paesi come la Turchia e la Siria paesi afflitti da colera, o da altri paesi dove si registrano malattie infettive a livello preoccupante.

I dirigenti degli uffici addetti alle difese sanitarie hanno affermato che nel momento attuale non c'è alcun rischio. Infatti, come abbiamo potuto apprendere, sono tornati a Napoli da viaggi turistici in Turchia solo alcune decine di persone il cui stato di salute viene tenuto costantemente sotto controllo, con un medico del Comune che si è recato molto spesso nelle loro abitazioni nel periodo in cui un eventuale contagio avrebbe dovuto manifestarsi; si tratta di persone che sono state sottoposte a visita medica già al momento dello sbarco a Napoli, sulla nave; e lo stesso accade a Bari o negli altri porti cui fanno capo le linee marittime per l'oriente: se sbarcano persone dirette a Napoli arriva subito la segnalazione al Comune che effettua i controlli. Lo stesso accade negli aeroporti.

Minori preoccupazioni suscitano i viaggi con altri mezzi: con l'infezione si gioca sul filo dei giorni, e chi viene in automobile o in treno dalla Turchia impiega un tempo sufficiente a far manifestare la malattia se c'è.

Nessun allarme dunque, ma, da parte dell'amministrazione comunale, una vigilanza raddoppiata, come traspare dal comunicato stampa emesso dopo la riunione. E' stata apprezzata la proposta dell'assessore provinciale Balsamo di mettere a disposizione alcuni vigili sanitari della Provincia; gli assessori Picardi e Parise sono stati incaricati di mettersi in contatto con prefettura, Regione e capitaneria di porto e concordare eventuali misure aggiuntive; al ministero della Sanità è stato inviato un telegramma per sollecitare il potenziamento delle strutture attualmente in funzione.

Infine viene intensificata la campagna di sensibilizzazione perchè tutti i cittadini collaborino a tenere la città pulita, campagna che i servizi della nettezza urbana e quelli di disinfestazione del Comune stanno conducendo con rinnovato impegno.

In proposito un'altra nota dell'ufficio stampa del Comune informa di una riunione in cui è stata esaminata la situazione igienica in relazione alla categoria dei commercianti, quella che da più parti viene segnalata per un contributo deplorevole e massiccio alla sporcizia cittadina. Nei confronti dei commercianti si sta svolgendo da metà agosto un'azione preventiva ed anche repressiva: sembra che, in pochi giorni, l'apposita squadra di vigili urbani abbia dovuto elevare centinaia di contravvenzioni durante la sistematica sorveglianza in alcune zone, e su segnalazione nei vari quartieri.

Alla riunione con gli assessori Locoratolo (Annona) e Anzivino (N.U.) hanno partecipato Capece-Minutolo per l'ASCOM, Schiano per la Confesercenti, i direttori del macello e dei mercati ittico e ortofrutticolo, nonchè vari funzionari.

Sono venute fuori buone idee da attuare subito, quale, per esempio, il «defogliamento» dei prodotti ortofrutticoli già presso il mercato all'ingrosso o alla produzione, comunque prima di arrivare al dettagliante. A tutti i commercianti sarà rivolto un appello perchè rispettino l'obbligo di raccogliere i rifiuti negli appositi sacchetti; per averne in numero maggiore e più grandi, gli esercenti potranno rivolgersi direttamente alla direzione N.U. o alle rispettive organizzazioni, ASCOM e Confesercenti appunto, che si sono impegnate ad una capillare azione di persuasione.

In una riunione a breve scadenza saranno esaminati gli ultimi provvedimenti e sarà affrontato, con l'assessore alla Polizia Urbana, il problema degli ambulanti.

Con la ricostruzione integrale dei vani

Iniziano i lavori in 4 rioni IACP

Stamane e domani mattina verranno «consegnati» alle imprese i lavori di ristrutturazione di quattro rioni IACP dove finalmente, dopo una lunghissima attesa del nulla osta da parte della Regione (ha impiegato quasi un anno e mezzo per concedere il nulla osta ad una variante per maggiore altezza dopo che il Comune aveva concesso le relative licenze edilizie) potrà iniziare la costruzione di nuove abitazioni.

Stamane alle 9,30 saranno gli assessori comunali Sodano, Di Donato e Picardi e i funzionari e dirigenti IACP ad effettuare le consegne alle 9,30 nel rione Cavalleggeri Aosta e alle 11 nel rione Matteotti ai Colli Aminei; domani alle 9 al S. Tommaso di Miano e al «Settembrini» di San Giovanni a Teduccio.

La spesa dell'IACP ammonta a due miliardi e 457 milioni; le gare di appalto furono espletate tutte nel maggio scorso, e il via viene dato a pochi giorni dall'autorizzazione regionale, pervenuta al Comune il 23 agosto scorso. Le licenze edilizie erano state rilasciate all'IACP ed inviate con tutta la necessaria documentazione alla Regione nei primi mesi del '76.

Questi nel dettaglio i lavori. Al Rione Cavalleggeri Aosta verrà costruita nell'unico spazio libero una prima «torre» ossia un edificio di 10 piani con quaranta alloggi per un totale di 200 vani. Appena l'impresa (la cooperativa «Stella spaziale») avrà finito il lavoro, vi saranno trasferite le prime quaranta famiglie e i vecchissimi e fatiscenti alloggi sgomberati verranno immediatamente abbattuti. Sull'area libera verrà costruita quindi una seconda «torre» per altre 40 famiglie, e quindi una terza, fino ad esaurire la disponibilità di vani del rione, che è di 192 alloggi.

Il secondo terzo e quarto intervento a Cavalleggeri Aosta sono nei programmi IACP; i progetti sono pronti (autore il prof. arch. Gerardo Marziotti, come anche per gli altri rioni), ma la loro realizzazione non potrà essere contemporanea perché non si è potuto ancora affrontare il problema delle «case parcheggio», quelle dove bisogna ospitare le famiglie che lasciano le abitazioni fatiscenti.

Al Rione Matteotti, ai Colli Aminei, verrà costruito un edificio — nello spazio libero fra le case «minime» che risalgono al dopoguerra — per 24 alloggi (127 vani: impresa Silvestro). Al rione Settembrini e al San Tommaso gli alloggi saranno rispettivamente 30 per 159 vani, edificati dalle imprese Ingegner Savarese e IMCA S.p.A.

Ieri mattina in via Rossetti a Fuorigrotta

Bimbo solo in casa: ladri si portano via 20 milioni

Denaro e gioielli erano stati nascosti in uno sgabello del salotto dalla mamma, una fruttivendola del mercatino

Facendosi aprire la porta da un bambino rimasto solo in casa, due malviventi hanno derubato Anna Orantino, una fruttivendola arrettottenne del mercatino di via Cerlone a Fuorigrotta, di 9 milioni di lire in contanti, e di gioielli per un valore di 10 milioni. Il «tesoro» era custodito in un «puff», nel salotto dell'abitazione, dove i malviventi sono andati a colpo sicuro.

Come ogni mattina la donna era uscita presto da casa (in via Gabriele Rossetti 8, all'angolo Traversa Cerlone) lasciandovi solo il figlio, Nunzio Troncone, di otto anni. E' stato il piccolo, assai spaventato per la brutta avventura, a dare l'allarme e a raccontare l'accaduto.

Verso le 10 due giovani, dalla apparente età di 22 anni, hanno bussato alla porta; al bambino, che è andato ad aprire, hanno chiesto se la madre era in casa. Poi, subito, lo hanno spinto dentro, impedendogli di gridare con una mano davanti alla bocca. Sono andati direttamente al salotto, dove hanno squarciato lo sgabello e si sono impadroniti del borsello che vi era nascosto dentro.

La fruttivendola, proprio per paura dei numerosi furti che avvengono nella zona, aveva pensato di mettere in quel modo al riparo tutti i suoi averi, appunto il denaro contante e i gioielli. Quando i rapinatori sono fuggiti il bambino si è subito preoccupato di avvisare la mamma dell'accaduto: temendo che gli sconosciuti fossero ancora dietro la porta della casa (che è al piano rialzato) il piccolo è uscito dalla finestra, ed è corso al mercatino di via Cerlone. Alla donna non è rimasto che denunciare il fatto al sesto distretto di polizia.

Vittima di una rapina anche un tabaccaio, titolare di un negozio in via Piave 34, Ernesto Grippa, di 42 anni. Due giovani con il viso coperto da buste di plastica, e armati di pistola, sono entrati nella tabaccheria qualche minuto prima della chiusura: uno ha puntato la pistola sotto il mento del Grippa, e l'altro gli ha strappato dal collo la catenina d'oro. I due sconosciuti si sono poi impossessati di un borsello, che era sul bancone del negozio, contenente 300 mila lire in contanti, la patente e il libretto di assegni del Grippa, e di valori bollati per un valore di 800 mila lire.

I giovani, nel fuggire, hanno anche tolto le chiavi dal cruscotto della macchina del tabaccaio, posteggiata davanti al negozio, per evitare di essere inseguiti sono poi saliti su un'altra auto, dove un complice attendeva

La FLM per il servizio di medicina scolastica

La Federazione Lavoratori Metalmeccanici in un suo comunicato sottolinea come sia inderogabile a Napoli il rafforzamento delle attrezzature sanitarie con adeguate funzioni sul territorio e nella scuola: in merito alle tensioni createsi per il servizio di medicina scolastica, la FLM esprime la propria solidarietà ai lavoratori e reputa necessaria la soluzione della vertenza con la stabilità del posto di lavoro secondo quanto già indicato dalla federazione CGIL-CISL-UIL enti locali.

Quest'ultima come è noto non condivide l'occupazione dei locali di via Verdi e chiede la proroga dell'attuale rapporto per definire l'ampliamento della pianta organica e la stabilizzazione. Sulla medicina scolastica si registrano messaggi di Medicina Democratica, Psichiatria Democratica e del consiglio di fabbrica Italsider, solidali con la lotta degli operatori.

Al 2° policlinico

Studiosi europei a convegno su reni e trapianti

I problemi del rene artificiale e dei trapianti renali sono al centro di un altro convegno internazionale che si aprirà subito dopo quello di Capri (che inizia oggi e dura fino a venerdì, organizzato dalla cattedra della prima facoltà medica) nell'aula magna del secondo Policlinico.

Si tratta del «Primo incontro internazionale di nefrologia clinica», organizzato dalla scuola di specializzazione in nefrologia e cattedra di nefrologia medica, di cui è direttore il prof. Vittorio Andreucci. L'incontro (patrocinato dai ministeri e dagli assessorati regionali alla Sanità e alla Pubblica Istruzione) inizierà sabato 3 per concludersi il giorno dopo: la partecipazione dei medici e specialisti nefrologi è gratuita, e funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Sul problema del rene artificiale e dei trapianti — in Europa ci sono attualmente 22 mila pazienti, di cui 6.900 in Italia e 450 in Campania che sopravvivono con l'emodialisi — intervengono numerosi relatori italiani (Andreucci, Caruso, D'Amico, Vercellone, Gusmano), francesi (Mion, Jacobs), lo svedese Bergstrom, il tedesco Quellhorst, il greco Yatzidis e l'olandese Boen.

Come per l'emodialisi, importantissimo è anche l'aggiornamento sui problemi legati al trapianto renale (in Europa vivono attualmente 6 mila trapiantati) e al rischio di «rigetto»: è stato osservato che l'incidenza del «rigetto» è minore nei soggetti che abbiano ricevuto in passato trasfusioni di sangue. Su questi problemi riferiranno i nefrologi Sirgia, Vegeto, Alevandre, Persijn, Brynger e Kock.

Interrogazione alla Regione

DC all'attacco per il piano delle penisole

I democristiani, attraverso una interrogazione rivolta al presidente della giunta regionale e all'assessore all'Urbanistica, lasciano chiaramente intendere di non aver apprezzato molto la elaborazione del piano urbanistico della penisola sorrentino-amalfitana presentato negli ultimi giorni dello scorso luglio e particolarmente a cuore ai socialisti.

Nella loro interrogazione, Ugo Grippo, Pino Amato e Salvatore Armato affermano che la commissione ha presentato gli elaborati con anni di ritardo e senza nemmeno sottoporli all'esame delle amministrazioni interessate. Gli interroganti sostengono anche di aver appreso attraverso la stampa che il ministro per la Tutela dei beni culturali ha approvato, in contrasto con la soprintendenza ai monumenti, un progetto di «lucida manomissione della penisola sorrentino-amalfitana redatto per conto di privati speculatori i quali, contrabbandando una utilizzazione agro-turistica, intenderebbero utilizzare il castello Colonna e i casali da Positano a Piano di Sorrento per ricavarne appartamenti da porre in vendita».

Sulla scorta di queste considerazioni, i tre consiglieri della DC chiedono di conoscere quali provvedimenti il presidente della giunta e l'assessore all'Urbanistica intendono adottare per assicurare il rispetto dell'autonomia regionale in materia di assetto del territorio, e se non si ritiene opportuno intervenire nei confronti del Comune di Piano di Sorrento per evitare la lottizzazione che va sotto il nome di «Lisca club» per le ditte Sepro, Colonna e Rimbotti.

A colloquio sul preavviamento col presidente dei giovani industriali

«Disposti a fare la nostra parte» (Ma le assunzioni non si vedono)

Per l'ingegner Paolo De Luca una corretta utilizzazione della legge è una prova di civiltà a cui sono chiamati gli imprenditori - Metalmeccanica, chimica e impiantistica i settori più «aperti»

Ancora nessuna richiesta di assunzione da parte degli industriali per i giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali del preavviamento finora pervenute all'ufficio di collocamento di Napoli. Anche tenendo conto della pausa estiva questa situazione è preoccupante, specie se lo si raffronta ai 42 mila giovani in cerca di lavoro soltanto nella città di Napoli e ai 136 mila di tutta la Campania.

A venti giorni dalla chiusura delle iscrizioni nelle liste e quando ormai sono prossime alla pubblicazione le graduatorie, si apre una nuova fase — forse più complessa — per la ricerca e la conquista di nuove occasioni di lavoro produttivo. La legge sul preavviamento offre per la prima volta l'occasione a grandi masse di giovani di entrare nelle fabbriche e nelle officine per conseguire una qualificazione professionale valida e per affrontare, sia pure per un periodo limitato nel tempo, un lavoro manuale; ma salvo pochissimi casi l'imprenditoria napoletana sembra fare finora «orecchie da mercante» di fronte all'eccezionale prova di fiducia dimostrata dai giovani con l'iscrizione in massa nelle liste.

Il problema l'abbiamo affrontato con l'ingegner Paolo De Luca, presidente dei giovani industriali di Napoli e della Campania, l'associazione che, all'interno della Unione industriali, raggruppa circa centocinquanta imprenditori piccoli e medi di età fino ai 35 anni.

Quali sono i motivi che spingono gli imprenditori di Napoli e della regione ad essere così cauti nei confronti della legge sul preavviamento?

Ritengo che i motivi fondamentali siano essenzialmente due: il primo è che attualmente stiamo attraversando una fase congiunturale certamente non tra le più favorevoli, per cui serie difficoltà ci sono anche per gli industriali e principalmente per i piccoli e medi imprenditori.

In secondo luogo c'è, da parte della nostra categoria, la seria preoccupazione che una volta assunto un numero più o meno vasto di giovani, non saremo più in grado, al termine del periodo previsto dal contratto a tempo determinato, di scindere il rapporto di lavoro; la preoccupazione, cioè, è quella che una volta assunti ci dovremo tenere questi giovani anche quando non ne avremo più bisogno.

Eppure — a quanto ci risulta — anche nelle industrie napoletane c'è, da qualche tempo, una forte domanda di manodopera specializzata. La legge sul preavviamento rappresenta una valida occasione anche per gli industrali per formare una nuova leva da inserire poi organicamente nella produzione. Perché, dunque, non viene colta?

Che ci sia bisogno di lavoratori specializzati è vero; come è vero anche la legge può essere utilizzata per colmare questa lacuna. Ma rimane sempre ferma la necessità da parte nostra di ottenere delle serie garanzie dai sindacati sulla mobilità e la rotazione dei giovani assunti.

Ma non basta. Il giudizio che noi diamo sulla legge è che essa, da sola, non basta per far fronte alla eccezionalità della situazione. E' innanzitutto fondamentale rendere realmente operativi i provvedimenti sulla riconversione industriale e quelli per i nuovi interventi nel Mezzogiorno; si tratta inoltre

Paolo De Luca

di diminuire il costo del denaro e di rendere più accessibile il credito a chi realmente sa far fruttare gli investimenti.

Si tratta, insomma, di avviare una seria politica di programmazione nel campo dell'economia. Ma intanto qual è la risposta che immediatamente l'industria napoletana è in grado di dare ai giovani che vogliono essere avviati ad un lavoro produttivo?

Non siamo in grado adesso di fornire delle cifre. D'altra parte di fronte al così alto numero di giovani disoccupati bisogna andarci cauti nel creare delle aspettative che successivamente non potranno essere esaudite. Senza dubbio però da parte dei piccoli e medi imprenditori verrà fatto tutto il possibile per creare nuove occasioni di lavoro. Purché queste però non contrastino con le esigenze di bilancio delle aziende.

In realtà questo impegno ci sembra ancora generico e insufficiente se si considera che la legge, tra l'altro, prevede una serie di incentivi non indifferenti per ogni giovane assunto nell'industria.

Non sono questi incentivi che possono farci cambiare opinione. Ripeto che chiediamo al governo delle garanzie differenti: una politica economica che vada realmente a sostegno dell'apparato industriale meridionale. Tra l'altro, se si fa un confronto con quella del Nord, si scopre che l'industria meridionale, e quella napoletana in particolare, ha retto meglio; il numero delle aziende che hanno chiuso o licenziato in massa è stato più basso.

Inoltre non è un problema secondario quello di garantire ai lavoratori attualmente occupati la sicurezza del posto. In conclusione, voglio sottolineare anche l'importanza di utilizzare la legge in direzione dell'artigianato, un settore che ha la possibilità di trasformarsi in una vera e propria industria, con una notevole espansione dell'occupazione.

Ma ritorniamo all'industria: quali settori offrono maggiori possibilità di lavoro?

Il metalmeccanico, il chimico e le produzioni derivate e l'impiantistica. Comunque come imprenditori non ci sottrarremo a questa prova di civiltà: faremo di tutto per dare ai giovani una occasione per poter finalmente lavorare.

Luigi Vicinanza

Il parere di Magna per la piccola e media industria

La legge è ancora poco nota

Le fabbriche hanno riaperto da pochi giorni dopo la pausa estiva i cancelli; la produzione sta lentamente risalendo la china. L'autunno, anche dopo i recenti provvedimenti varati dal consiglio dei ministri in materia economica e fiscale, se pure non si prospetta facile, certamente appare meno preoccupante del l'anno passato per l'apparato industriale italiano.

Anche tra gli imprenditori napoletani c'è un cauto ottimismo. All'andamento della ripresa autunnale è subordinato l'utilizzo da parte degli imprenditori dei giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali del preavviamento. Almeno questo è il parere del dottor Ugo Mangia, direttore della Federazione Napoletana della Piccola e Media Industria, un'associazione autonoma sia dalla Confindustria che dalla Confapi e che, rispetto a queste ultime, organizza un numero certamente inferiore di imprenditori.

«*Bisognerà attendere almeno ottobre* — sostiene Mangia — *per poter dare un giudizio fondato sulle reali possibilità di assorbimento di giovani disoccupati nelle piccole e medie aziende. Per quel che mi risulta solo il 5% di nostri associati è intenzionato per il momento a far richiesta di assunzione servendosi della legge sul preavviamento*».

Considerando che le unità per azienda oscillano fra i 5 e i 10 giovani, appare chiaro che il numero delle richieste sarà particolarmente basso.

«*C'è un motivo ben preciso* — afferma Mangia — *ed è quello che i meccanismi d'attuazione della legge sul preavviamento sono ancora troppo poco noti fra gli stessi industriali. Sarebbe consigliabile una maggior opera di divulgazione da parte degli enti locali, che potrebbero farsi promotori, così come già è stato fatto da qualche Comune, di incontri con gli imprenditori per studiare insieme nuove occasioni occupazionali.*

«*Infatti* — prosegue Mangia — *secondo i dati in possesso della nostra associazione, c'è una forte richiesta nelle aziende elettromeccaniche, nella meccanica di precisione e del vetro. Tuttavia voglio sottolineare che un giudizio più approfondito su tutta la questione potrà essere dato solo fra qualche tempo. Adesso gli industriali devono badare innanzitutto ad affrontare i problemi della ripresa produttiva.*

«*Dobbiamo stare attenti perciò* — conclude Mangia — *a tutelare innanzitutto quelle aziende che ancora resistono sul mercato. Non potete pretendere da noi che si rischi di chiudere i bilanci in rosso per aver assunto, anche se per un breve periodo, quando non ce ne era bisogno*».

E' stato trasferito al Cotugno

Detenuto a Poggioreale si ammala di meningite

Amedeo Enrico Laudant soffriva da alcuni giorni di vomito incoercibile - Non v'è rischio di contagio per gli altri detenuti

Un caso di meningite è stato individuato in questi giorni nel carcere di Poggioreale.

Il detenuto, Amedeo Enrico Laudant, di 27 anni, nato a Villa di Briano in provincia di Caserta, venditore ambulante prima di essere arrestato, doveva essere giudicato per detenzione e porto abusivo di armi. Lunedì scorso fu trasferito dalle carceri di S. Maria Capua Vetere al carcere di Poggioreale. Qui, poco dopo essere arrivato, ha cominciato a stare male: vomito frequente ed incoercibile.

Vista la gravità del caso ed essendo necessario stabilire la natura del male, il detenuto è stato ricoverato al centro clinico S. Paolo, all'interno del carcere, di cui è direttore il dottor Paolo D'Alessandro.

Quando, martedì, al detenuto la febbre è salita a 37, 38 e si è constatato che le cure erano insufficienti, è divenuto indispensabile ricoverare il Laudant al reparto neurologico dell'ospedale Cardarelli.

Qui i medici hanno trovato il detenuto in stato stuporoso, come si dice in linguaggio medico, e cioè di semicoscienza. Pur sospettando una meningite tubercolare, più probabile che non la meningite cerebrale, i sanitari hanno ordinato il trasferimento del Laudante al reparto infettivo del Cotugno.

Il dottor Paolo D'Alessandro non ha, infine, ritenuto necessario prendere alcuna misura precauzionale per il centro clinico S. Paolo di Poggioreale, poiché il malato, essendo stato sempre in isolamento, non rappresenta motivo di preoccupazione per gli altri detenuti.

Ricattavano un costruttore edile

Arrestato all'alba il 4° della «gang»

Pretendevano 400 mila lire in cambio della «protezione» - Della banda facevano parte tre fratelli

Dopo brevi ricerche è stato arrestato ieri all'alba anche l'ultimo componente di una piccola «gang» di estorsori. Si tratta di Andrea Pandico, di 23 anni, abitante a Liveri di Nola in via Ruocco 11. Il Pandico insieme a due suoi fratelli, Nicola di 26 anni e Angelo di 28 e ad un altro giovane di 21 anni, Fiorentino D'Andrea, aveva tentato di ricattare un costruttore edile di Nola, Salvatore Nappi, di 48 anni.

I 4 giovani avevano avvicinato, il 16 agosto scorso, il costruttore e gli avevano «consigliato» di versare loro 400.000 lire in cambio di protezione. In caso contrario, gli avevano detto i quattro, non avrebbe avuto di che meravigliarsi se qualcosa di «brutto» fosse accaduto ai suoi familiari o a lui stesso. Salvatore Nappi rispose ai malviventi di non avere contanti con se' e chiese, quindi, che il pagamento venisse rinviato di qualche giorno. Intanto, anche dietro consiglio dei familiari, informò della cosa la stazione dei carabinieri di Nola.

Assieme ai militi decise di fissare un appuntamento con i 4, nel corso del quale avrebbe pagato loro la somma. Ma, sul luogo prescelto, i giovani trovarono, oltre naturalmente al costruttore, un buon numero di carabinieri. Dei fratelli Pandico il solo Andrea riuscì a scappare. Gli altri due, Nicola e Angelo vennero catturati. Fiorentino D'Andrea, il quarto della banda, riuscì quella sera a fuggire: è stato però arrestato, qualche giorno dopo, per un furto di armi nella pretura di Nola.

Solo il minore dei fratelli Pandico, Andrea, quindi, era ancora in libertà. I carabinieri di Nola lo hanno arrestato — come detto — ieri mattina all'alba. Andrea Pandico, sul quale pendeva un mandato di cattura per concorso in estorsione aggravata emesso dal giudice istruttore della pretura di Napoli, non ha opposto resistenza. E' stato trasferito, immediatamente, nel carcere di Poggioreale.

● **AL «COLLANA» LA MANIFESTAZIONE DEGLI AGENTI DI P.S.**

La manifestazione indetta dalla sezione napoletana dell'associazione nazionale guardie di P.S., per la commemorazione degli agenti caduti per servizio si svolgerà sempre domenica 4 settembre, ma allo stadio «Collana» del Vomero, anziché al S. Paolo.

Grave una 82enne

Si dà fuoco una donna accendendo un fornello

Una donna di 82 anni che aveva tentato di accendere con l'alcool un vecchio fornello a carbone, avvolta, dalle fiamme, è rimasta gravemente ustionata e versa, ora, in pericolo di vita.

La sventurata, Giuseppa Capasso, è stata accompagnata all'ospedale «Nuovo Loreto» dove è ricoverata per ustioni di primo, secondo e terzo grado, dalla figlia Anna De Simone, di 46 anni. La signora De Simone ha raccontato che mentre la madre tentava di accendere il fuoco nella sua abitazione di via Troianiello 24, si è inavvertitamente versata addosso una parte dell'alcool contenuto nella bottiglia che ha preso subito fuoco trasformando l'anziana donna in una torcia.

Ultim'ora

Misteriosa morte di una ragazza a Somma V.

Ieri sera alle 21,45 è stata trasportata all'ospedale Nuovo Loreto di via Marittima una ragazza di 12 anni, Cinzia Fecia, che abita a Somma Vesuviana in via Pomintello 42. Era già morta, e il fratello Stefano di 20 anni, che l'aveva trasportata in auto, ha dichiarato al drappello di PS di averla trovata priva di sensi nel bagno di casa.

Esaminato il cadavere i sanitari del Nuovo Loreto hanno costatato segni di strangolamento caratteristici di un laccio sul collo della ragazza: sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri di Somma Vesuviana e il maresciallo Barletta si è recato sul posto. Fino a questo momento non è dato di sapere se la ragazza sia stata strangolata oppure si sia suicidata.

Il fratello non ha saputo riferire null'altro se non di averla trovata priva di sensi nel bagno.

il partito

Oggi, a Fuorigrotta alle 18,30 riunione della zona Flegrea sui problemi della sicurezza sociale, con il compagno F. Nicchia.

Oggi, alle 19, a Portici, nella sezione «Sereni», riunione delle segreterie delle sezioni della città in preparazione del festival dell'Unità.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 1 settembre 1977. Onomastico: Egidio (domani: Stefano).

NOZZE

Si sono sposati i compagni Lello Cammardella e Rita Lo Masto. Agli sposi giungano i più sinceri auguri dei compagni della redazione dell'Unità e della Voce della Campania.

LUTTO

E' morto il compagno Francesco Siniscalco. La segreteria e il comitato direttivo della CGIL-Scuola napoletana partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compagno Francesco.

Ai parenti giungano le condoglianze della redazione dell'Unità.

LUTTO

Si è spenta la signora Alessandra Vizzo, madre del compagno Antonio Borgia. Al compagno Borgia, e ai familiari tutti giungano le condoglianze dei compagni della sezione «Grimaud» di Rione Luzzatti e dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO

Zona Chiaia Riviera: C.so Vitt. Emanuele 122, C.so Vitt. Emanuele 733, Via dei Mille 56; **S. Ferd.do:** Via S. Lucia 167; **S. Giuseppe:** Via G. Sanfelice 49, Ponte di Tappia 49; **Avvocata:** C.so Vitt. Emanuele 475, P.zza Dante 71; **S. Lorenzo:** Via Costantinopoli 86; **Porto:** Via Depretis 45; **Stella:** P.zza Cavour 150; **S. C. Arena:** Via Foria 201, Via Vergini 63; **Colli Aminei:** Colli Aminei 227; **Vicaria:** Via Genova 27, C.so Malta 167; **Mercato:** P.zza Garibaldi 18; **Pendino:** Via P. Colletta 23; **Poggioreale:** Via N. Poggioreale 45; **Vom. Arenella:** Via Palizzi 85, P.zza Muzi 25, V.le Michelangelo 38, Via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** P.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Posillipo:** Via Posillipo 239; **Soccavo:** Via Epomeo 85; **Pianura:** Via Provinciale 18; **Bagnoli:** Via Acate 28; **Ponticelli:** Viale Margherita; **S. Giov. a Ted.:** C.so S. Giov. a Teduccio 909; **Barra:** P.za Umberto; **Miano, Secondigliano:** Via Miano 177/A, Calata Capodichino 238, C.so Italia 84; **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; via Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **Avvocata-Museo:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 248. **Vomero-Arenella:** piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via Acate 28. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via S. Maria al Cubito 441.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, prefestiva tel. 31.50.31. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivamente di malati infettivi orario 8-20, gratuita, notturna, festiva telefono 44.13.44.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
Riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e convalescenza matrimoniale
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)